

Polizze Grazie alle liberalizzazioni si «eredita» la classe di papà
La prima regola da seguire? Confrontare le offerte sul mercato

Riparazioni Per alcuni ricambi valutare anche lo sfasciacarrozze
E per sostituire le gomme perché non pensare a quelle ricostruite



Un clic su Internet «taglia» la spesa per l'assicurazione

Nelle grandi città il beneficio può arrivare al 47%. Attenzione a franchigie e scoperti

Fra le voci che più incidono sui costi di gestione dell'auto spicca la polizza Rca. Secondo le associazioni dei consumatori, la tariffa media ha raggiunto lo scorso anno i 948 euro, il 5% in più rispetto al 2007. Ma l'opportunità di ridurre l'esborso fin oltre la metà della cifra appare a portata di mano. Anzi, di mouse, considerando che il confronto tra più preventivi è un'operazione molto semplice sul web, oltre a rappresentare il primo fondamentale passo per limitare la spesa in vista della scadenza. È sufficiente visitare i siti delle imprese assicuratrici nonché di «aggregatori» e broker come cercassicurazioni.it, ósicuro.it e assicurazione.it e, dopo i raffronti, non temere di cambiare compagnia.

Considerando un profilo medio in classe 14 (un impiegato 27enne di Milano che assicuri una Grande Punto 1.2 nuova), la

differenza tra la migliore proposta delle compagnie online e telefoniche e la tariffa più conveniente delle assicurazioni tradizionali supera il 47%: 649 contro 956 euro. Nel ripetere il confronto usiamo il servizio di preventi-

WEB Confronti più facili con il servizio preventivi di governo e Isvap.

C'è anche la «portabilità»

vazione gratuito e anonimo che un'intesa tra Isvap e ministero dello Sviluppo Economico ha da poco reso disponibile sul web (isvap.sviluppoeconomico.gov.it/prevrca/prvportal/index.php), modificando il profilo con l'assegnazione alla classe 1: il divario appare più contenuto ma le assicurazioni dirette si fanno comunque preferire. Sulla base dei preventivi forniti da 32 delle

65 compagnie sul mercato italiano (giunti in meno di 20 minuti all'indirizzo email che abbiamo indicato), la palma della più economica a parità di garanzie spetta a Direct Line, con 361,75 euro, seguita a ruota da Genialloyd e da altre cinque compagnie (dirette e non, da Tua Assicurazioni a Genertel) tutte nel range di 100 euro aggiuntivi; la meno competitiva risulta Uniga Assicurazioni con 1.720 euro.

Per quantificare in modo grossolano ma verosimile il risparmio potenziale per l'assicurato più fedele e «distratto», ricorriamo all'ultimo rapporto Netcomm del Politecnico di Milano che stabilisce in 432 euro il premio medio per le polizze online stipulate nel 2008: 516 euro in meno rispetto alla media generale dell'Rca pagata lo scorso anno dagli automobilisti italiani.

Sfruttando il decreto Bersanibis, anche i giovani freschi di patente possono dare una cospicua sforbiciata alla tariffa: acquistando un'auto è loro consentito l'accesso alla medesima categoria di merito di un familiare convivente, evitando l'altrimenti obbligata classe 14 del sistema bonus/malus. Fa fede l'attestato di rischio, da presentare insieme al libretto di circolazione e a una certificazione dello stato di famiglia. Ovviamente, la valutazione di convenienza non è funzione del solo premio di tariffa ma anche delle condizioni contrattuali e può cambiare in ragione di garanzie accessorie a copertura di incendio e furto, kasko, collisioni, atti vandalici, tutela giudiziaria e altre voci ancora, tra le quali possono comparire clausole di norma escluse (dal sinistro con patente scaduta alla guida con tasso alcolico oltre limite, dall'auto non revisionata all'under-26 al volante) che in caso di rivalsa possono costare molto care.

Non esiste una compagnia più economica in assoluto, ma quella più conveniente per uno specifico profilo, che può esserlo ancora di più in base a opportune scelte contrattuali. Per esempio la copertura per il solo conducente dichiarato, l'applicazione di franchigie e scoperti, come pure l'adozione di polizze part-time qualora si usi poco la macchina, oppure «a consumo», legate cioè al chilometraggio effettivo; in questo caso la scatola nera, che registra le percorrenze, è fornita in uso gratuito e la compagnia di solito accorda uno sconto del 10% sull'Rc auto e fino al 50% sulle garanzie incendio, furto e kasko. E, ancora, ad alcune precondizioni come l'accettare il risarcimento tramite carrozzerie convenzionate o l'aver frequentato appositi corsi di guida sicura. Da ricordare, infine, che la compagnia non può aumentare il premio senza prima averlo comunicato e, se l'incremento supera il tasso d'inflazione, l'assicurato può cambiare compagnia anche senza dare disdetta.



Dal carrozziere

Chiedere preventivi molto dettagliati

Dalle botte allo sportello rimediate al parcheggio ai ripetuti strisci su fiancate e parafranghi, i piccoli danni alla carrozzeria si accumulano finché non arriva l'ora di rimetterla a nuovo. E quando il conto non lo paga l'assicurazione, il pensiero corre a come risparmiare. In assenza di un tariffario di categoria, l'arma più efficace resta il confronto tra più preventivi. È indispensabile che riportino in dettaglio l'uso di materiale di consumo, il lavoro per il recupero della forma originale, le eventuali parti sostituite, tipo e caratteristiche dei ricambi impiegati (originali, commerciali omologati o usati), le fasi del processo di finitura con l'indicazione degli strati, del tipo e dello spessore della vernice, nonché

dei tempi richiesti e di come la riparazione verrà effettuata; informazioni queste ultime, che permettono di valutare in seguito se il lavoro è in linea con il contratto d'opera.

IDEE Oltre ai ricambi delle Case ci sono gli «omologati». La macchina è in garanzia? Avvertire il concessionario

Se il veicolo è ancora in garanzia, è bene mettere al corrente il concessionario delle riparazioni: il regolamento europeo 1400/2002 liberalizza infatti la manutenzione, ma quando si aggiusta

l'auto chi risponde della garanzia vuole accertarsi che l'intervento sia a regola d'arte, per non doversi fare carico di eventuali difetti successivi. Nel preventivo vanno esaminati, in particolare, il costo della manodopera e i prezzi dei ricambi. E se l'uno si attesta in media tra i 30 e i 35 euro più Iva, gli altri variano a seconda che provengano dalla casa madre o da un altro fornitore. Questi ultimi permettono di risparmiare: omologati e provvisti di certificato di garanzia, costano generalmente il 20% in meno (ancora più economici i pezzi di provenienza cinese). È possibile poi ricorrere allo sfasciacarrozze. In ogni caso, è d'obbligo valutare se il lavoro di adattamento dei ricambi non originali o di un lamierato comprato dal demolitore non vanifichi il risparmio. Dovendo riparare una portiera ammaccata e sostituire il parafrangente su una Lancia Y, il risparmio sui soli ricambi può facilmente superare i 130-140 euro. E anche la tecnica di riparazione può fare la differenza: se la botte sulla portiera è tondeggiante, può essere rimediata col levaboli anziché rifacendola nel modo tradizionale; se ci si accontenta, basteranno 50 euro contro gli oltre 150 altrimenti necessari.



Gli urti? -250 euro

L'intervento Listini «leggeri» grazie agli eco-incentivi

Con gli incentivi varati dal governo si sono create condizioni eccezionalmente favorevoli per acquistare gli autoveicoli a gas, e in particolare per quelli a metano. Cumulando, come il decreto consente, gli incentivi alla rottamazione con quelli per le auto ecologiche e senza considerare gli sconti normalmente concessi dai concessionari una vettura omologata dalla casa a benzina e metano, come la Fiat Panda 1.2 Dynamic Natural Power, si può acquistare con uno sconto di 5.000 euro, di cui 3.500 per gli incentivi all'acquisto di auto a metano con emissioni di CO2 minori di 120 g/km e 1.500 euro per gli incentivi alla rottamazione. Per valutare l'entità del risparmio complessivo basti pensare che la Panda 1.2 di cui si è detto ha un prezzo di listino di 13.910 euro e lo sconto ottenibile in questo momento cumulando incentivi alla rottamazione e alle auto ecologiche può quindi arrivare al 36%. Senza considerare gli sconti aggiuntivi della Casa o dei concessionari. Interessante poi il quadro per le auto a gpl. Nel caso di una Renault Clio 1.2 16V Gpl Comfort omologata a benzina e gpl dalla casa, il risparmio sul prezzo di listino (14.100 euro), può essere del 21% e raggiungere quindi i 3.000 euro, di cui 1.500 per gli incentivi alle auto a gpl con emissioni di CO2 superiori a 120 g/km e altri 1.500 euro per gli incentivi alla rottamazione. Per le auto a gas a queste condizioni d'acquisto veramente accattivanti si sommano poi i risparmi che si ottengono facendo il pieno. Ottime le condizioni anche per acquistare vetture ibride, come la Toyota Prius 1.5 e la Honda Civic Hybrid 1.3: in questo caso si può risparmiare 3.500 euro che salgono a 5.000 euro se si rottama un'auto Euro 0, 1 o 2 immatricolata prima del 31 dicembre 1999. Le possibilità migliori riguardano le vetture cosiddette «ecologiche» (cioè a metano, gpl, elettricità o ibride) ma anche il solo ricorso agli incentivi alla rottamazione e l'eventuale sconto dei concessionari può portare a risparmi interessanti. Se consideriamo ad esempio una Skoda Fabia 1.4 Tdi il risparmio supera il 12% del prezzo di listino, mentre nel caso di una Fiat 500 1.2 Pop è di oltre il 13%. Se si aggiunge lo sconto d'uso del concessionario si può toccare il 20%.

Gian Primo Quagliano
Direttore del Centro studi Promotor